Sessione ordinaria 2016
Seconda prova scritta

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

M670 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE (ANTROPOLOGIA, PEDAGOGIA, PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA)

Le finalità dei sistemi d'istruzione in Europa

PRIMA PARTE

Il candidato, avvalendosi anche della lettura e dell'analisi dei documenti riportati, illustri le sue considerazioni sulla funzione e il ruolo dei sistemi scolastici in Italia e in Europa nell'attuale contesto socio-culturale.

"I bambini finlandesi vanno tranquillamente a scuola a 7 anni, cioè hanno un tempo scuola - sia in termini di anni, sia in termini di orari - molto, ma molto più ridotto che da noi. E le indagini comparative internazionali assicurano che non esiste nessuna correlazione necessaria positiva tra il tempo scuola e la qualità dei risultati. Ma attenzione: la condizione è che le famiglie siano culturalmente molto attrezzate, come in Finlandia, appunto, dove ogni comune, anche minuscolo, ha tante biblioteche, dove sono tutti ormai collegati a Internet (da noi solo il 38 per cento delle famiglie ha un computer), ci sono dappertutto teatri e sale da concerto sperdute in mezzo alla neve. C'è un livello di cultura collettiva così alto, che è comprensibile, è ragionevole che i ragazzini siano più a lungo legati alla famiglia e non al sistema dell'istruzione formale. Ma lì tutti gli indicatori della cultura diffusa sono altissimi e per questo il modello è improponibile nelle presenti condizioni italiane.....Un paio di numeri ancora una volta. Una recente indagine multiscopo dell'Istat ci ha comunicato che solo il 10 per cento delle famiglie italiane spende annualmente qualche euro per acquistare libri non scolastici e che anche nel «quintile» alto, dei redditi maggiori, solo il 19 per cento spende per libri. Il secondo numero, profondamente correlato a questo, è quello più volte evocato del 38 per cento di adulti o analfabeti (5 per cento) o semianalfabeti (33 per cento). La scuola, solo la scuola pubblica, voglio dire proprio solo i 14 mila edifici della scuola pubblica possono essere qui in Italia i luoghi del sapere e del recupero delle disuguaglianze intellettuali e sociali."

(T. De Mauro, *La cultura degli italiani*, Laterza, Bari 2004, pp.156-157)

"A ridosso del passaggio del secolo cominciano a essere resi universalmente noti i risultati delle indagini internazionali sugli apprendimenti degli studenti, misurati attraverso prove standardizzate: PISA dell' OCSE, ma anche PIRLS e TIMSS della IEA. Letti come riflesso o cartina di tornasole dell'efficacia complessiva dei sistemi scolastici nazionali, i messaggi che se ne ricavano diventano in breve patrimonio dell'opinione pubblica con effetti dirompenti.
Nella loro fase germinale e pioneristica, in queste indagini si poteva leggere l'ambizione condivisa della comunità internazionale di comparare i diversi sistemi scolastici sulla base della loro capacità di diminuire le discriminazioni sociali. Verso la fine del secolo scorso, però, l'originario obiettivo si è trasformato significativamente: sempre più si afferma e viene mediaticamente amplificata la capacità delle indagini comparative internazionali di valutare la qualità del capitale umano, misurata essenzialmente attraverso la crescita dei livelli degli apprendimenti e delle competenze. In altre parole, una volta raggiunti in gran parte dei paesi sviluppati livelli praticamente universali di

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

M670 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE (ANTROPOLOGIA, PEDAGOGIA, PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA)

partecipazione scolastica, ci si rende conto che quel che davvero conta per un individuo o per una popolazione non sono tanto gli anni di frequenza o i titoli raggiunti (*attainment*), ma piuttosto quanto si è potuto effettivamente imparare (*achievement*), e insieme la capacità di mettere a frutto ciò che si è appreso in termini di competenze: una rivoluzione copernicana che appare sollecitata dalle nuove esigenze e modalità di formazione del capitale umano nel mondo della globalizzazione e dell'incalzante innovazione tecnologica."

(Fondazione Giovanni Agnelli, *La valutazione della scuola*, Laterza, Bari 2014, pp.7-8)

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. Illustra brevemente il significato del termine "competenza" nel dibattito pedagogico.
2. Spiega il nesso tra democrazia ed educazione nel pensiero di John Dewey.
3. Il candidato esponga brevemente principi e modalità della valutazione degli apprendimenti.
4. Spiega le caratteristiche del curriculum per Jerome Bruner.

Durata massima della prova: 6 ore.
È consentito l'uso del dizionario di lingua italiana.
È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.
Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.